

IL DECRETO DEL GOVERNO E LA TOSCANA

Tanti dubbi sul Rilancio E i sindaci si dividono

I commenti si dividono sul Decreto Rilancio. Il sindaco Dario Nardella, dopo gli allarmi lanciati sui conti comunali, non dà un giudizio negativo ma annuncia: «Continua la battaglia in Parlamento» per avere più fondi ai Comuni. Da Grosseto, invece Antonfrancesco Vivarelli Colonna bocchia il Decreto: «I sindaci sono stati lasciati soli».

a pagina 2 **Fatucchi**

Vero Rilancio? La prova verità Tante critiche, sindaci divisi

Nardella: bene il governo, ma gli aiuti non bastano. Il sì di Biffoni. Vivarelli Colonna: Comuni lasciati soli

Le misure/1

L'erogazione della cassa integrazione sarà diretta dall'Inps, non più tramite le Regioni

Le misure/2

L'Art bonus è stato esteso anche a società concertistiche e spettacoli viaggianti

«Continuiamo la battaglia in Parlamento». Il sindaco di Firenze Dario Nardella — modello Maggio francese — non bocchia il Decreto Rilancio ma ribadisce che le norme per i Comuni non sono sufficienti. «Quello che c'è serve, ma ci può e deve essere altro». Ma anche tra i colleghi non ci sono commenti unanimi: se quello di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna (centrodestra) parla di «speranza vana» riposta negli aiuti del governo, quelli di Prato Matteo Biffoni e di Scandicci Sandro Fallani (entrambi Pd) sono più ottimisti. Biffoni capisce Nardella, «la situazione di Firenze è molto esposta, fra taxa di soggiorno e introiti legati al turismo, il suo bilancio era costruito sulla voce finita più in sofferenza con la pandemia. Quella di Prato, però, è una realtà industriale e abbiamo fonti differenti di entrata» e per Prato il decreto è sufficiente, mette «al riparo da situazioni estreme». Per

Fallani «a Scandicci il rischio default è scongiurato».

Situazioni diverse, ma per esempio a Grosseto «purtroppo le prime impressioni non sono buone — commenta Vivarelli Colonna — È la conferma che i sindaci sono stati lasciati soli nella gestione dell'emergenza, nel prendere decisioni organizzative e di gestione degli Enti e per il territorio, così come vengono lasciati soli al momento della ripartenza. Non ci siamo tirati indietro e abbiamo pazientato nella speranza che il governo programmasse le misure di emergenza. Purtroppo, a una prima analisi del documento, posso dire che la nostra attesa è stata vana». Il sindaco di Grosseto è partito con le agevolazioni Cosap prima che il governo decidesse di renderlo gratuito per gli spazi aggiuntivi di ristoranti e bar.

Critico anche il sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi (Sinistra Italiana): «Siamo molto preoccupati e se dal governo non arriverà una sufficiente quota per riequilibrare i conti, anche tutte le misure che stiamo ipotizzando, come il sostegno alle famiglie più in difficoltà e alle attività economiche per ripartire, non avranno copertura». Il punto, dice però Nardella è che «i soldi arrivino nelle tasche giuste e presto».

È quello che prova a fare il governo per esempio cambiando le regole per l'erogazione della cassa integrazione: si può richiedere direttamente all'Inps senza passare

dalla Regione, e le 9 settimane aggiuntive possono essere spezzate (5 e 4) in modo da non bloccare i fondi fino a che le imprese non si siano decise a proseguire o interromperle. Una misura salutata positivamente dalla Regione. Tra le altre novità che riguardano anche il nostro territorio, l'estensione dell'Art bonus (agevolazione fiscale al 65% delle donazioni) anche a complessi strumentali, società concertistiche e corali, spettacoli viaggianti e circhi, ha annunciato il ministro Dario Franceschini nel pacchetto di 5 miliardi per turismo e cultura. Dal bonus per le vacanze in Italia (fino a 500 euro a famiglia) fino all'esenzione Imu per le imprese, anche 210 milioni per le imprese culturali. Ma le risposte, soprattutto dal mondo del turismo, non sono positive. Ed anche l'Ambito Turistico Costa degli Etruschi, che raccoglie 15 Comuni (da Suvereto a Bibbona) neanche commenta il decreto in quanto tale, perché con le norme di sicurezza previste dal governo tutto è inutile: «Norme sono inapplicabili, non tengono conto della realtà dei nostri territori».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri

● Il Decreto Rilancio approvato mercoledì dal governo è composto da **464 pagine** e **256 articoli**

● Prevede investimenti per **55 miliardi** di euro, di cui **16 miliardi** destinati alle imprese

● In Italia vengono regolarizzati **200 mila** migranti

